

per l'elezione del re s'erano delegati<sup>1</sup> e nei giorni prima dell'elezione era stata combinata una cosiddetta capitolazione elettorale eterna.<sup>2</sup> Albani dopo l'elezione ritornò ancora una volta a Francoforte, onde presentarvi, per formalità, una protesta contro la esclusione dei Wittelsbach e altro.<sup>3</sup>

Frattanto Carlo s'intratteneva tuttora in Barcellona. Il principe Eugenio e il cancelliere boemo Wratislaw lo pressavano perchè lasciasse quanto prima la Spagna, ma Carlo si attardava. Egli s'era affezionato a questo paese, e questi uomini seri e misurati corrispondevano alla sua natura tranquilla ed inclinata alla malinconia.<sup>4</sup> Egli abbandonò Barcellona appena il 27 settembre 1711, dopo aver passato per un triennio il governo a sua moglie Elisabetta di Braunschweig-Wolfenbüttel ed aver nominato a suo luogotenente generale Starhemberg. Il 12 ottobre sbarcò in Vado presso Savona e a Milano ebbe la notizia della sua elezione a re romano con diritto all'impero.

Clemente XI che era stato avvertito da Carlo della sua imminente partenza già il 12 settembre,<sup>5</sup> in un concistoro del 14 ottobre 1711 nominò a legato il cardinale Imperiali per dare al monarca il saluto su territorio italiano. Imperiali ricevette la croce di legato il 19 ottobre e due giorni dopo partì per Milano.<sup>6</sup> Ivi l'8 novembre consegnò a Carlo un Breve del 13 ottobre e come dono un ostensorio con una particella della croce, guarnito di diamanti.<sup>7</sup>

Se il Papa aveva sperato che Carlo restituirebbe ora Comacchio, egli s'era ingannato. Dopo la morte dell'imperatore, Clemente XI aveva motivato la sua richiesta per la restituzione di Comacchio anche colla circostanza che Giuseppe I aveva occupato la città in qualità d'imperatore. Questo titolo di possesso era ora caduto. Il conte Wratislaw dichiarò che questa motivazione era fondata.<sup>8</sup> Albani tuttavia, che subito dopo i giorni di lutto aveva rinnovato i suoi sforzi antecedenti, non trovò presso le persone competenti della corte viennese alcuna inclinazione a cedere.<sup>9</sup> Poco prima della morte di Giuseppe I anche Carlo si era espresso in

<sup>1</sup> Ivi 142 s.

<sup>2</sup> Ivi 143 s.

<sup>3</sup> Ivi 139.

<sup>4</sup> ARNETH, *Eugen II* 172; ZIEKURSCH 11.

<sup>5</sup> G. CHIAPPONI, *Legazione del card. Gius. Renato Imperiali alla S. R. M<sup>a</sup> di Carlo III Re della Spagna l'a. 1711 descritta*, Roma 1712.

<sup>6</sup> ZIEKURSCH 5, 12 ss.

<sup>7</sup> Ivi 70 ss., 92 s., 97.

<sup>8</sup> LANDAU 447; ZIEKURSCH 53.

<sup>9</sup> Cfr. POMETTI XXI 426.